

Il mensile ciellino "Tracce" condivide lo "sgomento" di Bagnasco. Il Regno: il Vaticano vuol mollare il premier

Alfano: i voti cattolici restano al Pdl

Il cardinale Martins: parole azzardate

ORAZIO LA ROCCA

CITTÀ DEL VATICANO — «E' azzardato sostenere, come fail ministro Angelino Alfano, che le vicende personali di Berlusconi non fanno perdere voti cattolici al centrodestra». Al cardinale José Saraiva Martins non piace la «sicurezza» espressa ieri dal Guardasigilli sulla presunta tenuta dall'appoggio cattolico al governo malgrado «quel che è uscito in questi giorni sui giornali». Alfano ne ha parlato alla presentazione del libro di Massimo Franco "C'era una volta un Vaticano". «Sbaglia — ha detto — chi crede che tutto ciò che c'è scritto sui giornali orienti il popolo cattolico. La coalizione di cui faccio parte, nelle dinamiche parlamentari, nei disegni di legge e nelle proposte, ha difeso i valori e le sensibilità cattoliche». Da quila «certezza» del ministro che vicende come il caso Ruby e i festini di Arcore non comprometteranno i rapporti del centrodestra con le gerarchie ecclesiastiche e gli elettori cattolici.

«Ma come fa il ministro a sostenere una tesi del genere?», si chiede il cardinale Saraiva Martins. «I cattolici al momento del voto sapranno scegliere — avverte il porporato — e non si dimenticheranno delle vicende di questi giorni, sulle quali sono intervenuti con parole severe i cardinali Bertone e Bagnasco». Se tutto quello che sta emergendo sulla stampa sarà vero, «ci sarà da preoccuparsi in maniera totale», perché, ricorda Saraiva Martins, «tutti siamo chiamati ad osservare comportamenti moralmente alti, ma chi copre cariche pubbliche lo deve fare anche in privato. Dispiace per l'Italia, un paese che si merita ben altro».

Analoghi dubbi arrivano anche dal *Regno*, periodico dei Dehoniani. Il direttore Gianfranco Brunelli scrive che «è fuor di dubbio» che la gerarchia vaticana e quella della Cei desiderino uno «sganciamento dal cen-

tro-destra berlusconiano, anche perché non reggerà a lungo la crisi di immagine morale del premier». Ma «le prese di distanza ecclesiastiche non potranno essere forti più di tanto; se non arrivando a una rottura formale, espressamente dichiarata, col governo».

Sul piano morale, visto che il premier — nota *Il Regno* — non ha «contrastato adeguatamente l'immagine triste che emerge dalle accuse formulate dai magistrati», l'Italia e gli italiani vengono visti negativamente a livello internazionale «in quella gamma di luoghi comuni, da commedia dell'arte, che ci vogliono, di volta in volta, inaffidabili, farseschi, cinici e volgari, inclini alla spettacolarità. Forse non lo meritavamo». Critiche anche da *Tracce*, il mensile di Comunione e liberazione, che fa proprio lo «sgomento» espresso dal cardinale Bagnasco «per la valanga di fango e di caos caduta su di noi», esprimendo anche «disagio e malessere».

Le posizioni



VALORI

Il ministro Alfano in un dibattito ha detto che l'azione di governo rispetta i valori dei cattolici



MEMORIA

Il cardinale Martins dice che quando si voterà i cattolici non dimenticheranno lo scandalo Ruby



TRISTE

Per il direttore del *Regno*, Brunelli, è "triste" l'Italia che viene fuori dai festini di Arcore

